

6.3. La sottocomponente suolo

Con la locuzione “*sottocomponente suolo*” s’intende l’insieme degli aspetti fisico-ambientali che caratterizzano il territorio considerato e che costituiscono il substrato su cui le risorse biologiche (la sottocomponente “*natura e biodiversità*”) si innestano e sviluppano.

Il termine “*suolo*” viene qui utilizzato in senso estensivo, per intendere sia i materiali geopedologici, sia le forme del suolo, sia il tema della “*difesa del suolo*” e della sua degradazione; si tratta dunque di temi legati ai materiali, ma anche alla fisiografia e alla sua evoluzione e dinamica.

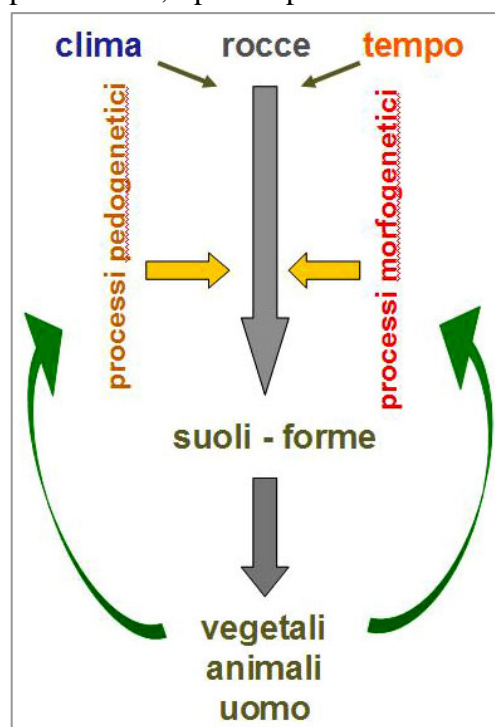
Nel caso della Brianza, i materiali a prevalente componente minerale (termine peraltro improprio per i suoli in senso stretto) sono soprattutto pedologici, perché le rocce litoidi affiorano raramente alla vista tranne sul fondo delle valli e negli spaccati delle cave di pietra; molti rilievi, tuttavia, presentano coperture sottili di materiali sciolti e di suolo e la loro nervatura litica si trova, spesso inaspettatamente, a piccola profondità.

Per comodità gli aspetti trattati sono raccolti nei temi della:

- a) morfologia;
- b) geologia e geomorfologia
- c) pedologia;
- d) idrografia;
- e) alterazioni e degrado del suolo.

Tra essi sussiste una stretta relazione, regolata dal tempo e dal clima e interconnessa con i fattori biologici; oggi i processi a cui forme e materiali vanno incontro sono però regolati soprattutto dall’intervento dell’uomo, che produce effetti di drastica accelerazione dei processi morfogenetici a scapito di quelli pedogenetici e degli equilibri biologici che con questi ultimi si sarebbero determinati.

I materiali parentali, per effetto del clima e del tempo, subiscono processi di morfogenesi e pedogenesi in competizione tra loro. Si generano ambienti con forme, processi e suoli caratteristici, in grado di favorire e/o sostenere vegetali, animali e attività umane. Questi, a loro volta, producono significativi effetti pedogenetici e oggi, da parte dell’uomo, soprattutto morfogenetici.



Questi temi sono rappresentati ciascuno da almeno uno strato informativo tematico che va a far parte della banca dati territoriale ed è agevolmente gestibile per diverse e ulteriori elaborazioni (si veda nel successivo paragrafo 12.1.1.).

Considerato l’insieme delle informazioni disponibili, che comprende anche temi più specifici come le situazioni di alterazione antropica del territorio, si è scelto tuttavia di trattare gli argomenti in minisintesi pluritematiche, ciascuna delle quali non esaurisce l’esame dei dati archiviati ma ne fa una selezione ragionata e parziale, con riferimento a problematiche che si ritengono significative e che hanno più evidenti implicazioni di carattere gestionale e applicativo.

I temi trattati nei paragrafi seguenti (6.3.1, 6.3.2 e 6.3.3) riguardano dunque: *i*) la distribuzione e la natura dei suoli; *ii*) l’espressione e il significato delle forme e dei fenomeni fisiografici; *iii*) gli elementi di alterazione e degrado.

La trattazione è qui molto sintetica e riguarda quasi esclusivamente la natura delle informazioni utilizzate, l’esame delle fonti informative e della loro attendibilità e completezza, e gli aspetti metodologici relativi alla eventuale elaborazione delle informazioni e alla loro interpretazione, come viene esposto nei successivi paragrafi 12.2 e 12.3.

Negli stessi capitoli 6 e 12 sono trattati anche i temi relativi all’area biologica (in particolare la “*sottocomponente natura e biodiversità*”; paragrafi 6.4.2, 6.4.3, 6.4.4 e 12.4, 12.5); poi, come si vedrà, nel capitolo 12 alcuni paragrafi sono dedicati alle sintesi e alle valutazioni: in particolare, il primo dei paragrafi del capitolo 12 (12.1) definisce “*l’obiettivo ricognitivo EI*”, cioè la definizione del sistema delle unità di paesaggio, e inoltre

l'ultimo, il 12.6, *“la sintesi delle risultanze dell'indagine sulla funzionalità e vulnerabilità dell'ambiente fisico e il sistema naturale”* (classificazione delle unità di paesaggio in base ai criteri di conservazione e naturalità).

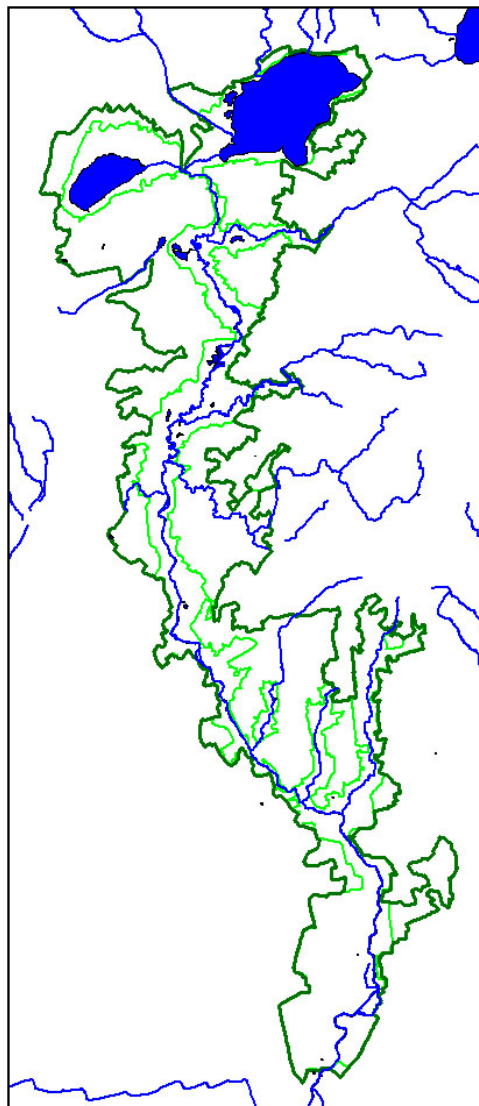
Si noti infine che tutte le analisi e le valutazioni, per quanto finalizzate a illustrare i caratteri e le qualità del territorio del Parco regionale della Valle del Lambro, e dunque su questo maggiormente mirate, sono state estese a un ampio intorno rispetto al perimetro del Parco, inizialmente allargato a un rettangolo, diretto nord-sud, di ampiezza tale da comprendere, con la larghezza, anche gli angoli estremi dell'area protetta.

Lo scopo di tale approccio è legato alla necessità di disporre di informazioni anche sulle aree poste attorno al Parco e subito oltre i suoi confini, per descrivere e comprendere meglio situazioni e processi caratteristici di ambienti o paesaggi che non sono limitati dal confine amministrativo del Parco.

In questo modo si possono valutare qualità e problemi riferiti a ciascun tema di analisi sulla base della loro reale distribuzione, indipendentemente dal confine attuale del Parco.

Si vedrà più avanti che la misura di tale interpretazione è stata rappresentata tramite le *“unità di paesaggio”*.

Naturalmente non tutte le aree comprese nell'area rettangolare di analisi sono ugualmente significative ai fini della miglior tutela del Parco regionale, ma questo diverso peso può essere introdotto anche solo nella fase finale dei processi valutativi.

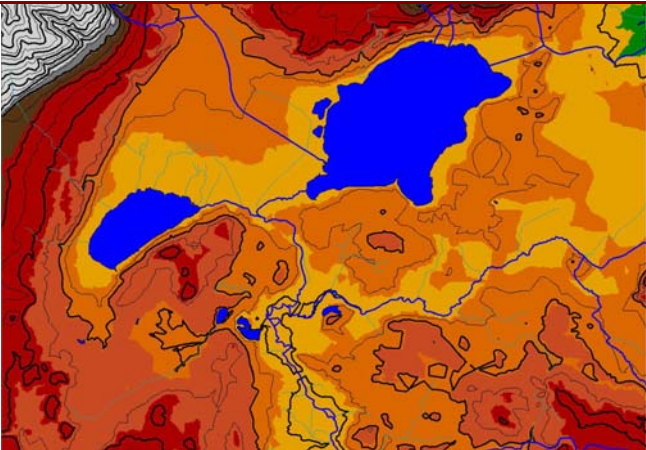
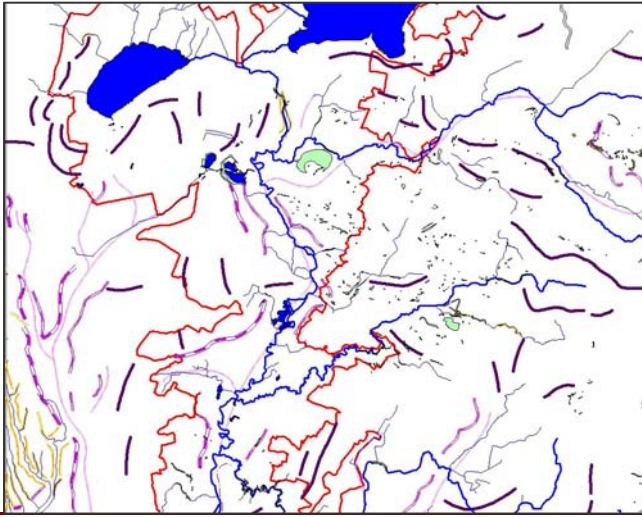


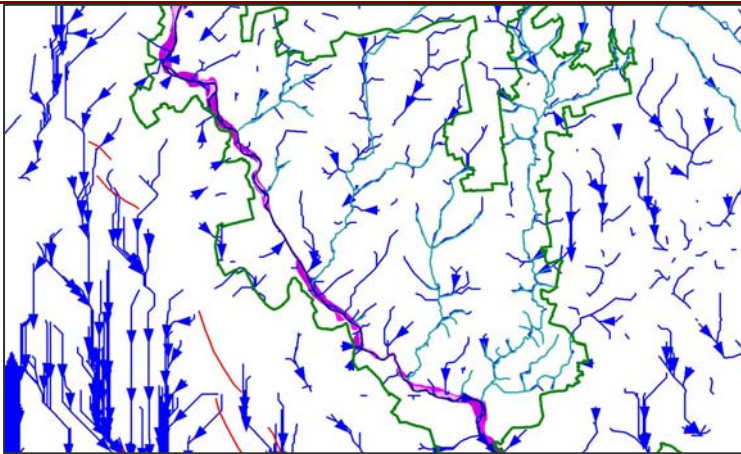
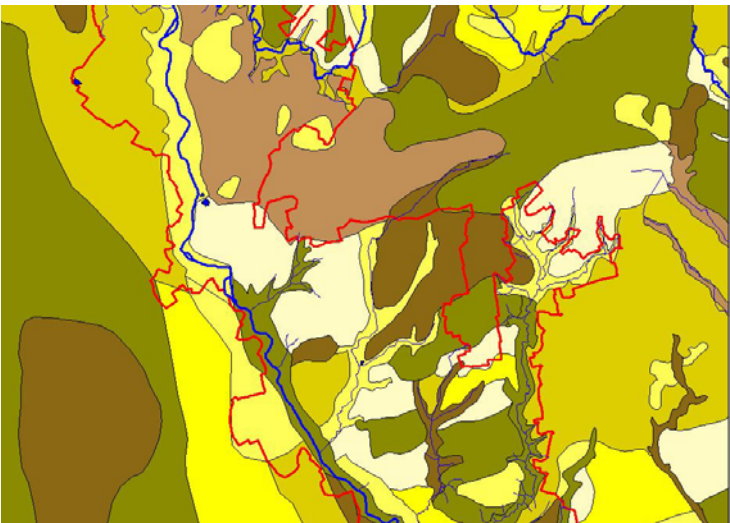
Ampiezza dell'area considerata per le analisi e le prime valutazioni (verde scuro: Parco regionale; verde chiaro: Parco naturale):
contorno del rettangolo = 310 km²
area del Parco = circa 82 km²

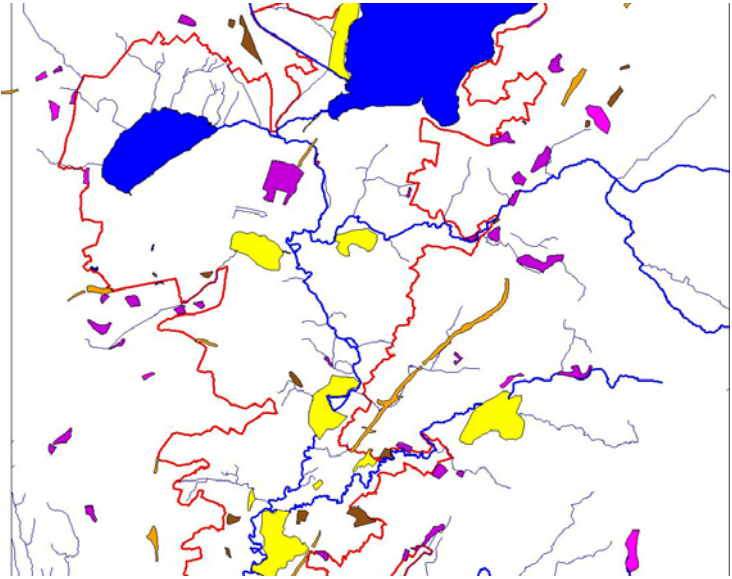
Nella tabella seguente sono riportati i titoli dei documenti cartografici utilizzati per le analisi del presente settore tematico: può trattarsi indistintamente di documenti base o di elaborazioni secondarie, e qui vengono indicate la fonte e le caratteristiche del dato

Per un elenco completo delle informazioni e temi utilizzati per la sottocomponente suolo e gli altri temi di analisi si rimanda al successivo paragrafo 12.1.1. (L'insieme dei dati), che riferisce delle fonti più in dettaglio e delle indisponibilità.

<i>Documenti tematici utilizzati e/o elaborati per la sottocomponente “suolo”</i>		
<i>Morfologia</i>	fascie altimetriche	da DTM 20 x 20 m
	pendenze	in classi %
	classi di quota/pendenza	in 23 abbinamenti
	esposizione	elaborazione standard da DTM
	isoipse 25 e 50 m	elaborazione standard da DTM

		
<i>Geologia e geomorfologia</i>	affioramenti substrato litoide	solo affioramenti visibili da fonte CARG originale con integrazioni
	substrati geologici	geologia profonda da Carta regionale 1:250 K con integrazione originale per area nord
	litologia di superficie	elaborazione Ersaf da dati pedologici con integrazioni originali per area nord
	sottoambiti	rappresenta la interpretazione geomorfologia sec. rilevamenti Ersaf con integrazioni originali per area nord
	aree ed elementi geomorfologici	aree e simboli da "basi ambientali pianura" con integrazione originale per le aree più settentrionali 
<i>Idrografia</i>	laghi	strato assemblato e modificato da varie fonti SIT regionale
	reticolo idrico	da SIT regionale, riportato in "reticolo maggiore" e "reticolo minore"
	reticolo secondario	da elaborazione SIT regionale
	tracce e linee drenaggio	elaborazioni e osservazioni originali

		
	bacini principali e secondari	da SIT regionale
	aree umide	aree indicate nel Ptc del Parco della Valle del Lambro
	fasce PAI	da dati Autorità di Bacino del Po
	densità rete idrica	elaborazione originale in ambiente Gis
<i>Pedologia</i>	suoli	la banca dati contiene molte informazioni di base e derivate da fonte Ersaf; viene tematizzata la distribuzione delle unità di pedopaesaggio
	granulometria suolo	stessa fonte 
	profondità	stessa fonte
	capacità d'uso	stessa fonte
<i>Alterazioni e Rischi</i>	cave e discariche	da basi informative ambientali
	impianti trattamento, bonifiche e siti contaminati	da basi informative ambientali
	frane	Punti ed aree di varia tipologia da inventario IFFI
	fasce, aree esondazioni torrentizie e aree a rischio i-	da Pai Autorità di bacino del Po

	drogeologico elevato	
	aree degradate	da Ptc del Parco della Valle del Lambro
	vulnerabilità nitrati e classificazione sismica	elaborazioni originali da fonti normative
	alterazioni e modifiche morfologiche	<p>modifiche principali della morfologia e stato dei luoghi da fotointerpretazione originale</p> 
5 temi	29 argomenti	